

3. Concludiamo

Signore, nel silenzio di questa preghiera, ti chiedo la luce per distinguere l'essenziale dal superfluo, la saggezza per scegliere la profondità oltre le apparenze, la pace di chi si sente al sicuro accanto a Te. La tua Parola sia faro nella notte tempestosa, recipiente che conserva la tua bontà per essere uomini e donne di riconciliazione. Donaci il gusto per l'infinitamente piccolo, per quei particolari che riteniamo scontati ma sono punto di partenza per le grandi scelte. Donaci il senso del ridicolo, il sorriso per sapermi prendere in giro, l'ironia di chi non prende tutto sul serio,

Canto finale: Peace

Il Signore ti benedica e ti protegga, il Signore faccia brillare il suo volto su di te, ti sia propizio
Il Signore ti benedica e ti protegga, il Signore faccia brillare il suo volto

la leggerezza che scioglie la rigidità e la permalosità. Aiutami a sorridere dei miei malanni, a non diventare brontolone, a vedere le cose nella loro giusta dimensione. La tristezza e lo scoraggiamento non ci facciano desistere ma siano l'opportunità di ancorarci con forza a Te. Il tuo sguardo segua i nostri passi, dia vigore nell'incertezza, accudisca nei dubbi della vita. Aiutaci ad essere specchio del tuo infinito amore e, qualora fossimo opachi, fa risplendere il tuo sorriso su quanti incroceremo lungo la via.

su di te, ti sia propizio
il Signore sollevi verso te il suo volto e ponga in te pace
il Signore sollevi verso te il suo volto e ponga in te Pace, pace



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te, ora e per sempre, voglio lodare il tuo grande amor per noi. Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai. Con tutto il cuor e le mie forze sempre io ti adorerò.

Tu luce d'amore, Spirito di santità entra nei cuori di questi tuoi figli chiamati ad annunciare il Re. Tu forza d'amore nuova speranza ci dai in questo giorno a te consacrato

*Popoli tutti acclamate il Signore gloria e potenza cantiamo al re mari e monti si prostrino a te, al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con te resterò, non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.*

Invocazione allo Spirito

Riempici di te, Padre creatore, riempici di Te, Figlio salvatore, riempici di Te, Spirito d'amore, riempici di Te.

- Siamo vasi di argilla, dove contenere il tuo immenso amore, Signore. Siamo recipienti fragili ma la tua misericordia sovrabbonda e tu continui ad essere dono per noi, Gesù.
- La nostra vita, Signore, sia una spugna imbevuta di te. Le tue parole siano luce nell'oscurità, sale che dà sapore al quotidiano, medicina per il corpo e lo spirito.
- La tua parola è un abbraccio forte che ci fa sentire il tuo amore, è un alba nuova nelle stanchezze, è un respiro profondo che anela nuovi orizzonti, lo stupore del bimbo di fronte all'inaspettato.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

- *“Voi siete il sale della terra”*: da sempre il sale serve per dare gusto ai cibi. Bastano pochi granelli che tutta la pasta assume un significato nuovo. Noi non siamo la pasta, non siamo la soluzione ai problemi, non possiamo assumerci tutte le responsabilità, neppure quelle altrui. Possiamo essere un piccolo granello, un sorriso, un soffio di vento che dà significato al nostro vivere. E' il poco di tanti e non il tanto di pochi che crea corresponsabilità. Quando mi sono sentito “sale della terra”?

- *“Perdere il sapore”*: piuttosto, di rimproverare, con critiche poco costruttive e che rigettano solo la rabbia interiore, forse, è preferibile gutdsre il “sapore” che porto nel cuore e che vedo affiorare nella vita di chi mi sta accanto. Piuttosto di accusare “per quello che non si fa e che si dovrebbe, invece, fare”, che equivale a: “fa’ come faccio io!”, sarebbe preferire capire le situazioni, analizzare le stanchezze del cuore e motivare le persone. Piuttosto, di attaccare e condannare le persone, sarebbe preferibile trovare punti in comune, ascoltare gli altri e non soltanto se stessi, farsi qualche regalo gratuitamente. In quali aspetti del tuo vivere concreto ti sembra di essere “sapore”?

- *“Voi siete la luce del mondo”*: quanto può vivere una pianta priva di luce? Alcuni studi riferiscono che i luoghi bui sono più

frequentati da malviventi. Noi siamo fatti per la luce. Le giornate uggiose e invernali ci rattristano. Dio continua a ripeterci che noi siamo una scintilla di divinità, che siamo luce anche quando ci sembra che abiti solo tenebra. Prova ad elencare cinque qualità o aspetti positivi di te...

- *“La luce”*: si può essere luce, se non si è accesi? Se la vita è solo un tempo per produrre, fare delle cose, incastrare degli appuntamenti, come posso essere luce? Se nella mia vita non c'è tempo per fermarmi, farmi riscaldare da un raggio di sole, gustarmi un cibo preparato con cura e una parola “buona” ricevuta, come posso mantenere viva la fiammella? Se la mia preghiera è soltanto un pronunciare formule vuote e senza senso, se non sento la mano di Dio accarezzarmi il volto, se il rumore riempie la mia testa senza che il silenzio scavi dentro di me, come posso conservare la luce che sono? Nel silenzio della preghiera, prova a lasciarti raggiungere dallo sguardo di Dio...

- *“Non può restare nascosta”*: niente rimane nascosto, anche il segreto più recondito, sigillato nelle profondità dell'anima, prima o poi, verrà alla luce. Il nostro volto, i nostri sguardi testimoniano la verità che abita dentro di te. Si può mascherare ma non nascondere. La verità si impone da sé, non serve giustificarla, fa strada da sé e indirizza su vie sconosciute. Certe parole non dette, in varie occasioni, rimangono pesi insopportabili, nodi in gola, pianto strozzati. Prova a raccontare a Dio quello che ti pesa o che senti esplodere di gioia dentro di te.

- *“Rendano gloria al Padre”*: la superbia e l'orgoglio mettono al centro l'io per schiacciare e render e inferiore gli altri. L'umiltà è la capacità di riconoscere il bene e il male presenti in noi. Il timor di Dio aiuta a riconoscere che il “bello” che abita dentro di noi è dono di Dio.

Dopo aver meditato, ritorna alla tua vita. Lascia che l'intensità del Vangelo lavori dentro di te: forse, ha illuminato un episodio della tua vita, un fatto che hai vissuto, un sentimento che hai provato; oppure ti si è presentata una chiave di lettura per il tuo vivere concreto. Lascia ruminare e scendere dentro di te ciò che ti ha colpito perché diventi un atteggiamento ben radicato. Poi, sei invitato a comunicare,